

Interlinea ha ridato alle stampe il libro scaturito dagli incontri dopo la morte di Faber. Il curatore Cerutti fa risalire l'origine della famiglia alla località Zuccaro di Valduggia

De André corsaro negli scritti delle lectio di Borgomanero

LA STORIA

BARBARA COTTA VOZ
NOVARA

Andato esaurito dopo l'ultima ristampa, la casa editrice stava pensando di ritirarlo dal mercato e invece i librai si sono opposti perché tanti appassionati di Fabrizio De André lo cercano ancora in questi pagine. Così Interlinea ha ridato alle stampe con un'edi-

Dalle ricerche affiora il collegamento con un altro celebre cantautore

Dalla vicina Pogno nel Novarese partì la famiglia di De Gregori

zione aggiornata il volumetto intitolato «De André il corsaro», quasi cento pagine di storie bellissime nate da due lectio tenute dopo la morte del cantante, nel 2000 e 2001 a Borgomanero. Il libro propone una prefazione rinnovata e un testo firmato da Giovanni Cerutti, direttore della fondazione Marazza dove si tennero i convegni di ventisei anni fa e profondo conoscitore della musica e della letteratura oltre che della storia. I testi compresi nel libro sono l'intervento del giornalista musicale Cesare Romana, alla prima lectio, dello scrittore Michele Serra e di Fernanda Pivano: «L'autrice e amica personale del cantante genovese si presentò, non annunciata ma ovviamente graditissima, a uno



Nellibro su De André c'è anche un testo di Fernanda Pivano

dei nostri incontri di Borgomanero» ricorda Cerutti. Di lei è riportato anche «Fratello Bob, fratello Faber», discorso tenuto in occasione del premio «Librex Montale» assegnato a entrambi. Nella sua parte Cerutti racconta un episodio che collega De André, al padre e ad Aristofane: «In una riunione del Comitato di Liberazione di Genova, di cui faceva parte, Giuseppe De André utilizza la stessa immagine delle nuvole che poi il figlio, allora un bambino, riprenderà in seguito nella sua canzone. Non credo che lo sapesse, ma Aristofane era l'autore preferito del padre e probabilmente questa immagine l'aveva respirata in casa, in modo inconsapevole».

E poi c'è la curiosa «Archeologia della canzone d'autore» dove Cerutti crea un collegamento, impensabile, tra Fabrizio De André e Francesco De Gregori. Del cantante genovese si racconta provenisse da una famiglia provenzale ma le fonti dicono altro: «Il nonno è emigrato a Torino ai primi del '900 da Zuccaro, frazione di Valduggia nel Verellese, dove l'albero genealogico riporta al 1520. Nel paese si può vedere ancora la casa di Achille De André, di professione ciabattino (come il nonno di Bob Dylan)» racconta Cerutti.

E De Gregori? La sua famiglia abitava poco lontano, a Pogno, distante cinque chilometri: «E' rimasta qui, nella contrada che porta il loro nome, fino al Settecento quando si è trasferita a Roma, lasciando il mulino di castagne (come la famiglia di Francesco Guccini). Coincidenze che incredibili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA